



Federazione Autonoma Bancari Italiani
Dipartimento Internazionale
Via Tevere, 46 Roma
Tel. +39068415751 Fax +39068559220



CONSULTAZIONE SEMESTRALE UNI EUROPA FINANZA-COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE MERCATO INTERNO
Bruxelles, 8 Novembre 2004

L'otto novembre u.s. si è svolto a Bruxelles presso la Commissione Europea la consultazione semestrale tra le OO.SS. di UNI Europa Finanza (UEF) e la Direzione Generale del Mercato Interno della Commissione Europea. La FABI era presente all'incontro con il collega Angelo DI CRISTO del Dipartimento Internazionale

Piano d'azione sui servizi finanziari (FSAP)

UEF ha ribadito alla Commissione l'importanza della dimensione sociale del processo di integrazione dei mercati finanziari e quindi anche della consultazione dei lavoratori attraverso i loro rappresentanti.

Le priorità rappresentate alla Commissione per il futuro del FSAP riguardano essenzialmente i diritti di partecipazione dei dipendenti negli organismi decisionali delle imprese transnazionali, la protezione degli impiegati di banche e assicurazioni che segnalano operazioni sospette di riciclaggio, la trasparenza sugli avvenimenti significativi aziendali e l'armonizzazione dei processi di controllo e supervisione a livello europeo.

La Commissione renderà nota entro fine anno la propria posizione di sintesi sulla consultazione pubblica conclusa il 10 Settembre u.s..

Corporate Governance/ Direttive su fusioni transnazionali e trasferimento di sede

Il 6 Ottobre u.s. la Commissione ha adottato una Raccomandazione in materia di remunerazione dei direttori e amministratori invitando gli stati membri a varare misure appropriate per assicurare la massima trasparenza in termini di politiche remunerative, assemblee degli azionisti, remunerazione di direttori e amministratori, piani di incentivazione tramite assegnazione di azioni e/o stock option.

La Commissione verificherà nei prossimi due anni l'attività degli stati membri sull'argomento e deciderà sulla opportunità o meno di una Direttiva.

La Commissione sta per lanciare un Forum sulla convergenza in tema di Corporate Governance attraverso lo scambio di esperienze finalizzato alla identificazione di best practice.

Al Forum parteciperanno 15 esperti, fra i quali Emilio Gabaglio, già presidente CES/ETUC.

In tema di partecipazione dei lavoratori agli organismi decisionali delle imprese transnazionali (Direttive su fusioni transnazionali e trasferimento di impresa), UEF ha ribadito che la legislazione comunitaria deve risultare omogenea su questo argomento (il

riferimento è la normativa sulla Società Europea) e che, quindi, la previsione di cui all'art.14 della Direttiva sulle fusioni transnazionali deve essere ampliata garantendo sempre e comunque degli standard minimi di partecipazione per i lavoratori non limitati solo ad alcune fattispecie.

Direttiva antiriciclaggio

Il testo della nuova proposta di Direttiva presentato dalla Commissione nel Giugno del 2004 contiene all'art.24 l'obbligo per gli stati membri di prevedere "misure appropriate a tutela dei lavoratori che segnalano operazioni sospette di riciclaggio".

La Commissione ritiene molto probabile l'approvazione finale anche di questo articolo, ma allo stesso tempo ritiene improbabile l'adozione di un testo più vincolante, come richiesto da UEF, in quanto esistono ancora stati membri contrari ad una maggiore tutela degli impiegati in tali situazioni.

Contrariamente a quanto sostenuto nel precedente incontro di fine Aprile, la Commissione non intende rivelare l'identità di questi stati membri e ha invitato gli affiliati di UEF a verificare direttamente presso gli Euro Parlamentari dei rispettivi stati.

UEF ha comunque proposto alla Commissione la studio di procedure (semi)automatiche di segnalazione delle operazioni sospette verificando le best practice già esistenti (Italia compresa).

Outsourcing/offshoring

UEF ha rappresentato alla Commissione la situazione nei settori bancario e assicurativo dove si va accentuando la tendenza ad esternalizzare parti consistenti di attività in paesi dell'Europa centrale e orientale a più basso costo del lavoro (in paesi appena entrati nella Unione Europea o candidati).

UEF ha sottolineato in particolare l'impatto negativo sul mercato del lavoro interno, le conseguenze in termini di qualità del servizio erogato e il rischio che una parte dei fondi strutturali della Comunità Europea vengano distorti dalle loro finalità originarie nel caso in cui le aziende che ne hanno beneficiato negli anni passati insediandosi in zone depresse ne possano beneficiare ulteriormente trasferendo le stesse lavorazione nei paesi nuovi entrati nella UE dimostrando l'utilizzo strumentale di tali fondi.

UEF ha invitato la Commissione ad approfondire la conoscenza e le conseguenze del fenomeno e ad adottare strumenti per limitare gli effetti negativi dell'outsourcing/offshoring per lo meno nell'ambito europeo.

Roma, 16 novembre 2004

FABI DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE